

## Jocosus

### Il dentista gratuito

Molti anni fa i denti non si curavano; quando dolevano, si toglievano. Mio nonno l'ho conosciuto sempre senza denti, con la "scucchia" (bazza molto pronunciata), perché senza denti.

Egli fumava il sigaro in modo insolito, sicché, dopo una rituale accensione, lo prendeva, lo girava, lo metteva in bocca dalla parte del fuoco e non lo toglieva più fino alla fine, se non raramente per sputare nel fuoco. Alle osservazioni stupite, che un ragazzino come me gli proponeva, se non si scottasse o perché non aveva nemmeno un dente, rispondeva con altrettanto candore. Gli avevano insegnato a fumare così durante la guerra, quella mondiale, in tempo di massima carestia, perché così il sigaro si consumava meno e poi quella cenere teneva lontane certe malattie. Circa i denti mi raccontava come erano iniziati i suoi guai.

Un giorno cominciò a dolergli forte un dente, o più di uno. Non ne era sicuro. Provò tutti gli impacchi, i rimedi che l'esperienza dei più anziani insegnava, ma non ci fu miglioramento. Il giorno non riusciva a lavorare, la notte non poteva dormire. Allora si ricordò di un amico che abitava diversi poderi più lontano, che ogni tanto passava di lì a farsi un bicchiere e che aveva gli attrezzi per togliere i denti. Anzi si diceva fosse bravo per l'operazione. Mio nonno non ne poteva più, si decise e partì. Quando lo trovò non gli fece tanti convenevoli, ma gli fece capire il suo problema. L'amico cercò una specie di tenaglia buttata in chissà quale scaffale, fece accomodare su uno sgabello il nonno, poi gli chiese quale dente gli facesse male. "Questo, questo e mi sa anche questo..." precisò mio nonno, accompagnando l'indicazione con il dito in bocca. "Ho capito", rispose il "dentista" e cominciò l'operazione. Gli mise l'attrezzo in bocca e cominciò a tirare: e uno ..., e due..., e tre...

"Ho finito – disse poi l'amico – questi non ti faranno più male". "Grazie, grazie. Non ti ho portato niente, perché sono partito che non ci vedevo dal dolore, ma quando passi da me ci rifaremo..." E ripartì. Per strada, dopo aver camminato un bel po', si fermò per riprendere respiro. Nell'occasione si tastò i denti. Con sommo stupore si accorse che gli mancavano sì tre denti, ma erano quelli sani, mentre quelli malati erano ancora in bocca.

Concludeva il suo racconto con una piccola morale: per piacere, con le cose gratuite, risparmi, ma non godi un gran che. Giorni fa il giudice ha scagionato il Comandante Catanzaro dalle colpe di truffa ed ogni altro crimine commesso con quella sosta vietata in via della Croce un sera di novembre 2007. Gli era costata il posto di comandante ed una sovraesposizione mediatica tale che nemmeno il più incallito mafioso ha mai meritato. Il sindaco, simultaneamente alla divulgazione del fatto, ne aveva sentenziato la destituzione. Dunque aveva operato pari pari a quel "dentista": "mi duole qui e qua", "bene, ho capito" e strappa, senza peraltro essere in grado di distinguere per negligenza o imperizia il dente sano da quello malato.

E qui giunge sollecita – e vuoi che non giungesse in aiuto di mio nonno! – la raccomandazione di mia nonna: rega', famone meno e condimola meglio, che di sicuro famo pure più bella figura!